



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
COMUNI  
ITALIANI

Alla cortese attenzione

Senatore Andrea Marcucci

Presidente

VII Commissione

SENATO DELLA REPUBBLICA

Egregio Presidente,

l'ANCI desidera esprimere un sincero apprezzamento per il lavoro fin qui svolto dalla VII Commissione Istruzione del Senato da Lei presieduta per l'avvio, tanto auspicato, del percorso di statizzazione degli istituti superiori di studi musicali. Un percorso che ci ha visto congiuntamente impegnati alla ricerca della migliore soluzione.

Gli Istituti Superiori di Studi Musicali rappresentano, infatti, un patrimonio culturale e una importante risorsa per il nostro Paese che va tutelata e garantita; un prestigio nazionale che salvaguardato attraverso un impegno congiunto.

L'ANCI ha più volte rappresentato la difficile situazione finanziaria degli enti locali, che pur tra numerose difficoltà: i consistenti tagli, i vincoli imposti ai bilanci, che hanno messo in serio pericolo lo svolgimento delle normali attività di questi Istituti, sono riusciti a garantire, sino ad oggi, la sopravvivenza di tali istituzioni. Un impegno che, pur con un grande rammarico, non sono più in grado di mantenere e garantire.

Per questo, nel prendere atto anche dell'impegno economico da parte dello Stato, auspichiamo che tale riforma possa vedere la sua attuazione entro il corrente anno.

La proposta contenuta nell' A.S. 322 va complessivamente nel senso auspicato dall'ANCI prevedendo la statizzazione già a partire dell'a.a. 2017-2018 e il reinquadramento di tutto il personale docente, amministrativo e



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
COMUNI  
ITALIANI

tecnico in servizio, con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato nei ruoli dello Stato.

Riteniamo però che sia importante poter definire, congiuntamente ai ministeri interessati, le modalità di statizzazione che saranno contenute nelle convenzioni che ciascun ente locale, che ne farà richiesta, dovrà successivamente sottoscrivere, anche al fine di definire al meglio quali saranno gli oneri finanziari relativi al funzionamento nonché le eventuali situazioni debitorie pregresse.

Mentre rappresentiamo la nostra criticità sull'articolo 2 che riteniamo, da un canto, non salvaguardi appieno il ruolo degli enti locali e che sembra spingere verso un eccessivo accorpamento di tipo regionale o interregionale.

Dall'altro, in considerazione del ruolo che gli enti locali continueranno a svolgere, chiediamo un coinvolgimento nelle scelte decisionali ed organizzative necessario a garantire il mantenimento della identità culturale e sociale attraverso un rapporto con il territorio che deve essere valorizzato pur nell'ottica di una nuova governance.